

La Corte dei conti indaga sul giardino dei Nidiaci

I Cinque Stelle rivendicano: «Nostro l'esposto ai giudici dove si chiedevano verifiche sul terreno perduto dall'uso pubblico»

MASSIMO VANNI

GIARDINO dei Nidiaci, la Corte dei Conti apre un fascicolo. E dopo quello aperto dalla Procura della Repubblica, il giardino della discordia diventa anche terreno d'indagine per danno erariale. A farlo sapere è Silvia Noferi, la capogruppo comunale dei Cinque Stelle che a metà maggio aveva presentato un esposto sul caso.

«Evidentemente la Corte dei Conti non ha giudicato del tutto inaccettabili le parole del Movimento, che ha chiesto di accertare le responsabilità erariali del sindaco Nardella», rivendica del

resto proprio la consigliera comunale Noferi. Dove starebbe il danno erariale? Secondo Noferi, che ha inviato alla magistratura contabile tutti gli atti relativi al caso dei Nidiaci, nell'aver perduto parte dei terreni del giardino e anche la ludoteca. Anche se poi, il privato proprietario degli immobili di via della Chiesa, cioè Salvatore Leggero, ha assicurato al Comune un nuovo locale per la ludoteca.

In pratica, secondo Noferi Palazzo Vecchio non avrebbe esercitato al meglio il diritto acquisito tramite usucapione all'uso del giardino, sia il diritto all'utilizzo del locale della ludoteca, con-

cesso con atto di donazione dall'avvocato Nidiaci nel 1923. Dagli uffici legali del Comune si è sempre ribattuto che non esistevano i presupposti giuridici per l'instaurazione del giudizio per usucapione. Ma è proprio questo che contestano i Cinque Stelle, che alla Corte dei Conti hanno chiesto di verificare anche le responsabilità del dirigente che avrebbe conferito «tardivamente l'incarico per l'accertamento delle violazioni in atto nel giardino».

La Procura sta indagando sul cambio di destinazione deciso da Palazzo Vecchio per una parte di giardino.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROTESTE
Una delle manifestazioni nel giardino dei Nidiaci

